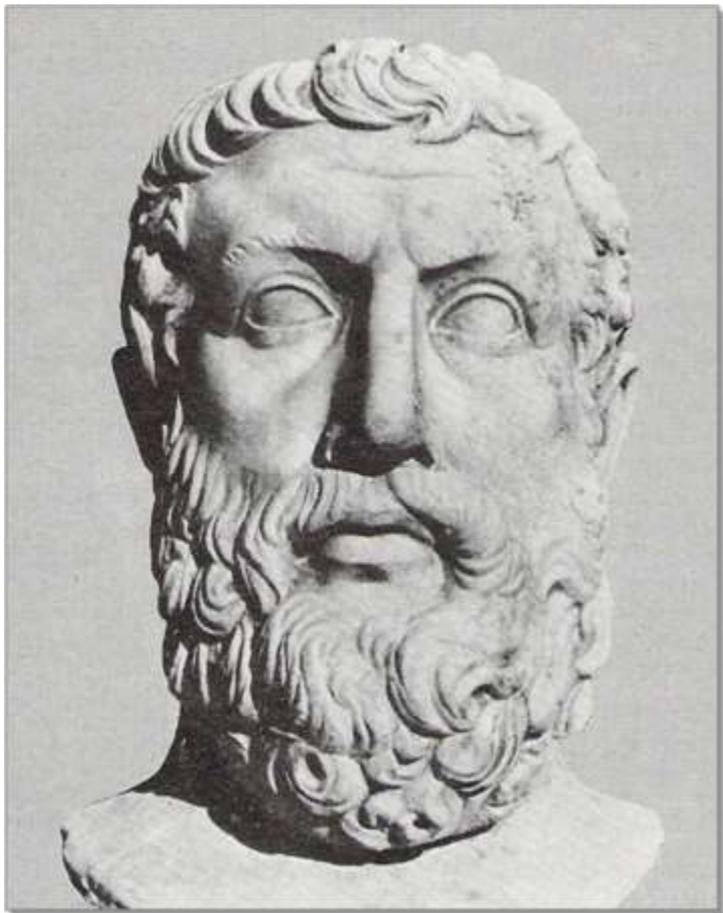


Parmenide di Elea



Visse a Elea tra la fine del VI e la metà del V secolo a.C. circa.

Della sua opera *Sulla natura* ci sono rimasti numerosi passaggi.

Il suo pensiero ha influenzato profondamente la filosofia occidentale.

PARMENIDE

La verità

- La verità è **divina** e riservata a pochi
- La verità è **contrapposta all'opinione**
- Esistono **tre vie** della conoscenza

da Parmenide, *Sulla natura*

Chi guida il filosofo nel suo viaggio? Le cavalle che mi portano fin dove il
[mio desiderio vuol giungere,
mi accompagnarono, dopo che mi ebbero condotto e mi ebbero posto
[sulla via che dice molte cose,
che appartiene alla divinità e che porta per tutti i luoghi l'uomo che sa.
Là fui portato. Infatti, là mi portarono accorte cavalle
tirando il mio carro, e fanciulle indicavano la via.
L'asse dei mozzi mandava un sibilo acuto,
infiammandosi – in quanto era premuto da due rotanti
cerchi da una parte e dall'altra –, quando affrettavano il corso
[nell'accompagnarmi,
le fanciulle Figlie del Sole, dopo aver lasciato le case della Notte,
verso la luce, togliendosi con le mani i veli dal capo. **1**

Chi presiede la porta della verità?

Là è la porta dei sentieri della Notte e
[del Giorno,

con ai due estremi un architrave e una soglia di pietra;
e la porta, eretta nell'etere, è rinchiusa da grandi battenti.

Di questi, Giustizia, che molto punisce, tiene le chiavi che aprono e
[chiudono.

Le fanciulle, allora, rivolgendole soavi parole,
con accortezza la persuasero, affinché, per loro, la sbarra del chiavistello
senza indugiare togliesse dalla porta. E questa, subito aprendosi,
produsse una vasta apertura dei battenti, facendo ruotare
nei cardini, in senso inverso, i bronzei assi
fissati con chiodi e con borchie. Di là, subito, attraverso la porta,
diritto per la strada maestra le fanciulle guidarono carro e cavalle. 2
E la Dea di buon animo mi accolse, e con la sua mano la mia mano destra
prese, e incominciò a parlare e mi disse così:

Che cosa consiglia la dea al giovane?

«O giovane, tu che, compagno di
[immortali guidatrici,

con le cavalle che ti portano giungi alla nostra dimora,
rallegrati, poiché non un'inafausta sorte ti ha condotto a percorrere
questo cammino – infatti esso è fuori dalla via battuta dagli uomini –,
ma legge divina e giustizia. Bisogna che tu tutto apprenda:
e il solido cuore della Verità ben rotonda
e le opinioni dei mortali, nelle quali non c'è una vera certezza [...]». ❸
[...]

Quali sono le uniche vie di ricerca pensabili? [Parla la dea] Ora, io ti dirò –
[e tu ascolta e ricevi la mia parola –
quali sono le vie di ricerca che sole si possono pensare:
l'una che «è», e che non è possibile che non sia
– è il sentiero della Persuasione, perché tien dietro alla Verità –
l'altra che «non è», e che è necessario che non sia.

Qual è il sentiero che conduce all'ignoranza? E io ti dico che questo è un
[sentiero su cui nulla si apprende.
Infatti, non potresti conoscere ciò che non è, perché non è cosa fattibile,
né potresti esprimerlo. 4

Qual è la via di ricerca che il filosofo deve seguire?

Ma tu da questa via di ricerca allontana il pensiero, né l'abitudine, nata da numerose esperienze, su questa via ti forzi a muovere l'occhio che non vede, l'orecchio che rimbomba e la lingua, ma con la ragione giudica la prova molto discussa che da me ti è stata fornita. ❶

Resta solo un discorso della via:
che «è». Su questa via ci sono segni indicatori
assai numerosi: ❷

Le tre vie della
conoscenza sono

La via dell'essere



Porta alla verità

La via del non essere



Porta al nulla

La via dei mortali



Porta all'opinione

► L'essere e le opinioni dei mortali

L'essere non
può mutare



Il mondo muta,
perciò non è l'essere



Del mondo che muta non può esserci
un discorso vero, ma solo un discorso
che descrive come le cose non sono

Quali sono le caratteristiche dell'essere?

che l'essere è ingenerato e imperituro;
infatti è un intero nel suo insieme, immobile e senza fine.
Né una volta era, né sarà, perché è ora insieme tutto quanto,
uno, continuo. Quale origine, infatti, cercherai di esso?
Come e da dove sarebbe cresciuto? Dal non-essere non ti concedo
né di dirlo né di pensarlo, perché non è possibile né dire né pensare
[...] Ma immobile, nei limiti di grandi legami
è senza un principio e senza una fine, poiché nascita e morte
sono state cacciate lontane e le respinse una vera certezza.
E rimanendo identico e nell'identico, in sé medesimo giace,
e in questo modo rimane là saldo. Infatti, Necessità inflessibile
lo tiene nei legami del limite, che lo rinserra tutt'intorno,
poiché è stabilito che l'essere non sia senza compimento:
infatti non manca di nulla, se, invece, lo fosse, mancherebbe di tutto. **3**

Attributi dell'essere

Ingenerato e imperituro



Tutt'intero



Uno



Immobile



Senza fine

Conseguenze assurde della loro negazione

Nascita e morte presuppongono o un altro essere o il non essere

Le parti sarebbero o un altro essere o non essere

Un essere non sarebbe un altro dei molti altri esseri

Dovrebbe andare verso il non essere

Dopo l'essere dovrebbe esserci il non essere

Zenone di Elea

Difende il maestro Parmenide attraverso i **paradossi**: confuta le tesi degli avversari mostrando le conseguenze assurde che comportano

